

La ripresa difficile

LA FRENATA DEGLI APPALTI

L'impatto sulle società

Anas ha indetto solo 6 procedure, al palo anche Ferrovie con 5 avvisi per 1,7 milioni

I settori

I Comuni perdono 200 gare, asl e ospedali 24 Al Sud la diminuzione più sensibile

Effetto-codice, fermi i lavori medio-grandi

Nel mese di maggio -87% rispetto a un anno fa - Pesa l'assenza di un periodo transitorio

Alessandro Lerbini

L'entrata in vigore del nuovo codice appalti, avvenuta lo scorso 19 aprile, ha paralizzato l'attività delle stazioni appaltanti. A pesare è stata soprattutto la mancanza di una fase transitoria che avrebbe dato un po' di respiro agli enti in questa delicata fase di rinnovamento normativo. Per far ripartire il settore ci vorrà ancora qualche mese, ma al momento i lavori pubblici stanno vivendo una fase di blocco quasi totale (anche nei primi giorni di giugno, infatti, permangono lo stallo).

A fornire la fotografia del settore è l'Osservatorio Cresme-Sole 24 Ore che ha rilevato il mese scorso 993 bandi per 280,8 milioni contro 11.346 avvisi (-26,2%) per 1,846 miliardi dell'anno prima (-84,8%).

Con questi numeri il mercato 2016 ha raggiunto nei primi cinque mesi 7.001 bandi (+1,2%) per 7,128 miliardi (-17,5%).

I cambiamenti normativi (no all'appalto integrato, obbligo di offerta economicamente più vantaggiosa sopra il milione di euro, commissioni di gara esterne) hanno coinvolto tutte le fasce d'importo dei bandi ma in maniera superiore quella oltre il milione di euro.

La fascia tra uno e cinque milioni ha totalizzato 45 bandi (-74%) per 78,8 milioni (-78%), tra 5 e 15 milioni sono stati indetti 6 avvisi (-78%) per 51,1 milioni (-79%), tra 15 e 50 milioni è stata pubblicata una sola gara (contro le 4 di maggio 2015) dal valore di 27,2 milioni (-80%).

Nessun bando oltre i 50 milioni è uscito sul mercato mentre un anno fa le maxigare erano nove per

833 milioni complessivi.

Sommando tutti i bandi sopra al milione promossi a maggio, la differenza è ancora più eclatante: i 52 bandi per 157 milioni corrispondono a un calo del 76% per il numero e del 90% per i valori.

In calo anche le fasce sotto il milione: tra 150mila e 500mila euro sono state promosse 192 gare (-45%) per 53,8 milioni (-46%), mentre tra 500mila euro e un milione sono stati rilevati 59 avvisi

SOPRA UN MILIONE DI EURO

In questa fascia il calo è stato ancora più rilevante:

-76% per il numero e -90% per i valori. Nessuna gara sopra i 50 milioni

**Codice appalti**

● Il codice degli appalti raggruppa tutte le disposizioni della nuova normativa unificata dei contratti pubblici di lavori, forniture, servizi e progettazioni. Il nuovo codice è entrato in vigore lo scorso 19 aprile. Tra le novità previste: no all'appalto integrato, obbligo di offerta economicamente più vantaggiosa sopra il milione di euro, commissioni di gara esterne

(-66%) per 43,9 milioni (-66%).

Chi è riuscito a "svuotare" i cassetti prima del 19 aprile e a mandare in gara le opere con il vecchio codice non ha incontrato le difficoltà che stanno attraversando gli enti da diverse settimane.

La principale stazione appaltante italiana - l'Anas - il mese scorso ha indetto solo 6 procedure (50 in meno rispetto a maggio 2015) per appena 1,3 milioni (erano 60,2 milioni un anno fa). Al palo anche le Ferrovie con 5 avvisi (-64%) per 1,7 milioni (-98%).

Le amministrazioni comunali cedono nel periodo oltre 200 bandi (644 contro 846, -23,9%) per 460 milioni (120 milioni contro 581, -79%). Le aziende speciali hanno promosso 57 gare (-42%) per 52,6 milioni (-92%), Asl e ospedali 24 gare (-61%) per 1,7 milioni (-98%), l'edilizia abitativa ha mandato in gara 13 procedure (-66%) per 4,6 milioni (-77%).

Il Nordovest (-4,7%) e il Nordest (-10%) hanno tenuto sul numero dei bandi ma hanno registrato perdite considerevoli nei valori (rispettivamente -78% e -83%). Peggio hanno fatto le altre aree: nel Centro -23% per i bandi e -77% per gli importi, al Sud -40% e -92%, nelle isole -40% e -55 per cento.

Il bando più rilevante è quello di Bracciano ambiente che affida la concessione relativa alla **progettazione** definitiva, esecutiva, realizzazione e gestione di un ecodistretto in via Settevene Paolo, località Cupinoro. L'operazione complessiva vale 338 milioni ma la quota lavori ammonta a 27,2 milioni.

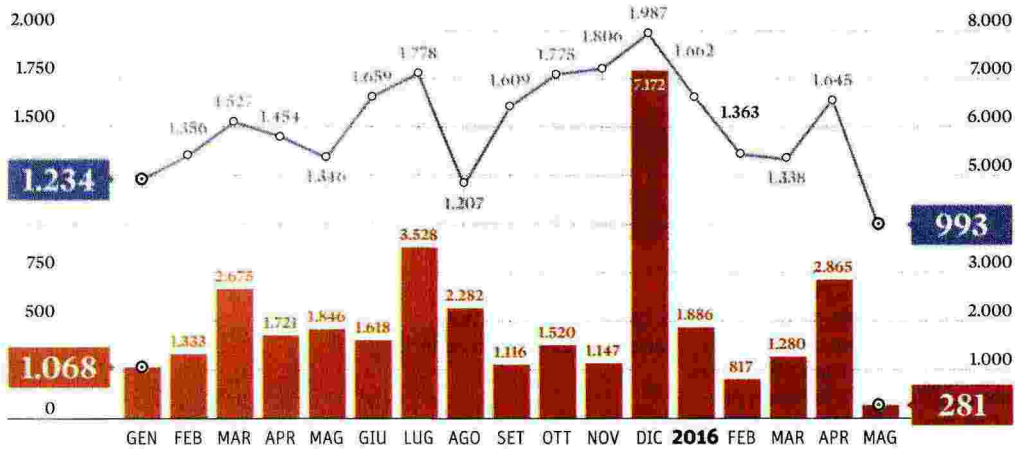
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frenata di maggio

LA FRENATA DEGLI APPALTI PUBBLICI

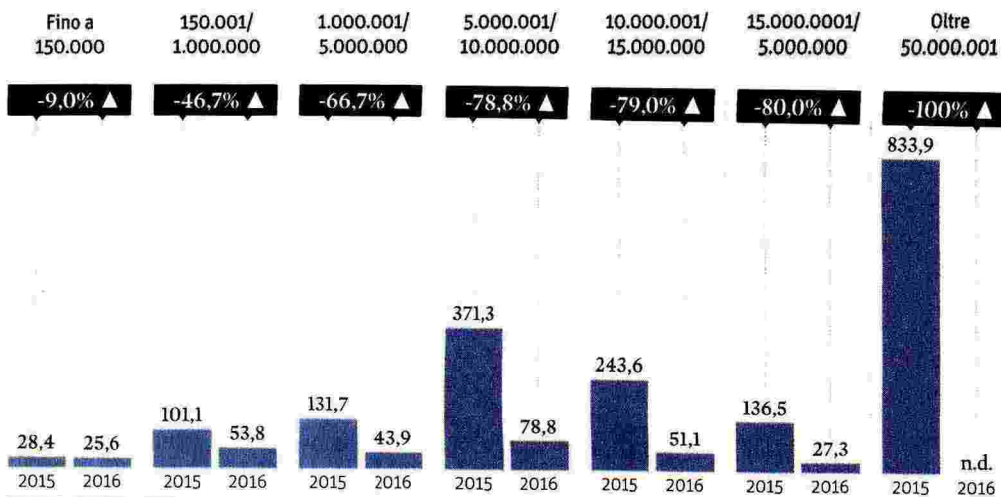
Importo e numero dei bandi di gara pubblicati per mese

IMPORTE milioni di euro



IL CONFRONTO CON IL 2015

Numero di bandi per classi di importo. Dati in milioni di euro e variazione % maggio 2016/2015



Fonte: CRESME Europa Servizi

